

IL SONDAGGIO STABILE IL CENTRODESTRA

Effetto leader, con Letta e Conte salgono Pd e M5S

di **Nando Pagnoncelli**

Con l'arrivo dei nuovi leader Enrico Letta e Giuseppe Conte crescono il Pd, ora passato al 20,3%, e il M5S, al 18. Stabile il centrodestra, la Lega resta il primo partito con il 22,5%. Italia viva al 2,2. Il gradimento per il premier Mario Draghi resta alto, anche se in leggera flessione: dal 67 al 62%. Mentre il governo si attesta a quota 56 (era al 62%).

a pagina 12

**Su Corriere.it**

Tutte le notizie di politica con gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

di **Nando Pagnoncelli**

Con l'arrivo dei nuovi leader crescono Pd (20,3%) e M5S (18) La Lega resta prima al 22,5

Gradimento in calo per Draghi e il governo. Giù Italia viva: 2,2

Lo scenario politico dell'ultimo mese è stato segnato da cambiamenti molto significativi, dall'indicazione da parte di Beppe Grillo e dei leader del M5S di Giuseppe Conte quale possibile capo politico, alle dimissioni di Zingaretti da segretario del Pd e all'elezione di Enrico Letta alla guida del partito, all'uscita di Emma Bonino da +Europa oltre alle dimissioni di Benedetto Della Vedova da segretario.

Nel consueto bilancio di fine mese iniziamo dai giudizi sul governo. L'apprezzamento dell'esecutivo e del presidente Draghi, pur mantenendosi su livelli elevati, risulta in flessione: rispetto ai valori registrati all'insediamento, l'indice di gradimento diminuisce di 6 punti per il governo (da 62 a 56) e di 7 punti per il premier (da 69 a 62). Più che la fine della luna di miele che accompagna solitamente i primi mesi di vita di un nuovo governo si può parlare di una sorta di «rimbalzo tecnico» che, non a caso, risulta più accentuato

nelle aree geografiche che avevano manifestato il consenso più alto (Nordest e Centro-nord). Il calo risulta inoltre più rilevante presso due gruppi sociali distinti, il primo caratterizzato dagli individui di condizioni economiche elevate, laureati, ceti dirigenti o impiegatizi (presumibilmente perplessi sulla squadra di governo e delusi per il condono fiscale), il secondo composto da persone di condizioni economiche basse o medio basse, lavoratori autonomi, ceti operai, dipendenti con contratti a termine o occasionali (deluse sul fronte dei sostegni e delle misure restrittive). Il calo, inoltre, è più accentuato tra gli elettori del Pd, del M5S e di FdI mentre il consenso risulta stabile tra gli elettori della Lega e di Forza Italia.

Gli orientamenti di voto fanno registrare una sostanziale stabilità per i partiti di centrodestra, a fronte di un aumento di M5S e Pd. In dettaglio, la Lega si conferma al primo posto con il 22,5% (-0,5% rispetto a febbraio) delle preferenze, seguita dal Pd che si

attesta al 20,3% (+1,3%) e dal M5S al 18% (+2,6%) che scavalca FdI, stabile al 17,2%, come pure stabile risulta Forza Italia con il 7,6%. Tra le forze minori si segnalano il sorpasso di Azione (2,7%) su Italia viva (2,2%), l'aumento del divario tra Sinistra italiana (2%) e Articolo 1 (1,2%) dopo la «separazione», e la flessione di +Europa (1,5%), dopo l'uscita di Emma Bonino. Va sottolineato che la quota di astensionisti ed indecisi si mantiene molto elevata (40,8%).

Quanto al gradimento dei leader, Conte, pur restando al primo posto con un indice pari a 57, fa segnare un arretramento di 4 punti, seguito da Speranza con indice pari a 39 (in flessione di 1 punto), il cui apprezzamento con ogni evidenza è più motivato dal ruolo di ministro della Salute che da leader di partito, basti pensare che Articolo 1 non beneficia dell'elevato consenso del proprio segretario. Al terzo posto si colloca Giorgia Meloni con indice 37, seguita dal neosegretario del Pd Letta (indice 33), quindi Salvini (32), Berlu-

sconi (29), Calenda e Toti appaiati a 27.

In conclusione, alcune considerazioni riguardanti il Pd e il M5S. Dopo le inattese dimissioni di Zingaretti si apre una stagione nuova per il Pd: le prime decisioni del neosegretario Letta in termini di identità e nuove proposte, come pure le scelte riguardanti i vice, la segreteria e il cambio dei capigruppo sembrano rappresentare elementi di discontinuità, tuttavia la crescita di consensi sembra premiare più il segretario che il partito, quasi a significare che permane una sospensione di giudizio in attesa di verificare se alle intenzioni dichiarate seguiranno i fatti. Far ritornare al voto gli elettori delusi che hanno voltato le spalle al partito richiede tempo, soprattutto per vincere lo scetticismo nei confronti di una forza politica che appare molto divisa e ha cambiato 8 segretari nei suoi 13 anni di vita.

Da ultimo il M5S. La prospettiva che l'ex premier possa assumere la leadership del Movimento determina una

crescita negli orientamenti di voto e contemporaneamente un calo di consensi per Conte. La contraddizione è solo apparente: infatti, se da un lato

puntare su di lui alimenta l'aspettativa di ricomporre le profonde divisioni interne e sembra attrarre nuovi elettori, dall'altro l'avvicinamento di

Conte al M5S gli aliena una parte dell'apprezzamento precedentemente acquisito presso coloro che ne apprezzavano il profilo istituzionale. Insomma,

ma, più Conte assume un ruolo politico e più rischia di perdere consenso personale perché si trasforma in avversario.

@NPagnoncelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intenzioni di voto (Camera dei deputati)

	Europee 2019	26/09/19	30/01/20	23/07/20	26/11/20	17/12/20	14/01/21	25/02/21	25/03/21
La Sinistra	1,7								
Sin. Italiana-Articolo 1 (Leu)		1,8	2,6	2,9	3,2	3,0	3,5		
Sinistra Italiana								1,9	2,0
Articolo 1 - MDP								1,7	1,2
Pd	22,7	19,5	20,3	19,6	20,6	20,2	19,9	19,0	20,3
M5S	17,1	20,8	14,0	18,9	15,0	16,0	16,3	15,4	18,0
+Europa	3,1	1,6	1,1	1,3	1,9	1,9	2,5	2,3	1,5
Iv		4,8	4,3	2,5	2,8	3,0	2,4	2,9	2,2
Europa Verde - Verdi	2,3	1,2	1,5	2,9	2,0	1,8	1,5	1,6	1,6
Azione!			2,3	2,5	3,0	3,0	3,3	2,3	2,4
Lega	34,3	30,8	32,0	23,1	25,5	23,5	23,1	23,0	22,5
FI	8,8	7,0	6,5	6,9	8,0	9,3	10,2	7,6	7,6
Fdl	6,5	8,9	12,0	18,0	15,5	16,0	15,0	17,2	17,2
Altre liste	3,5	3,6	3,4	1,4	2,5	2,3	2,3	5,1	3,5
Astenzione/Indecisi	48,0	38,8	39,1	39,8	41,0	40,5	39,1	41,0	40,8

Il gradimento per il governo

	set-19	gen-20	mag-20	nov-20	gen-21	18/2/21	25/2/21	25/3/21
Giudizi positivi esclusi i «non sa»	41	45	55	52	51	62	62	56
Governo								
Presidente del Consiglio	56	50	60	55	56	69	69	62

Il gradimento per il leader

Indice 0-100 (% giudizi positivi esclusi i «non sa»)	2019		2020							2021		
	set	nov	gen	mar	mag	lug	set	nov	dic	gen	feb	mar
Giuseppe Conte	52	47	50	61	60	65	65	55	57	56	61	57
Roberto Speranza	19	23	22	33	35	38	39	35	35	38	40	39
Giorgia Meloni	36	39	41	41	36	36	35	36	34	35	38	37
Enrico Letta												33
Matteo Salvini	42	37	42	39	33	33	31	33	31	29	32	32
Silvio Berlusconi	15	18	20	23	24	23	25	25	26	27	28	29
Carlo Calenda									28	27	27	27
Giovanni Toti									23	25	25	27
Nicola Fratoianni									25	24	25	25
Angelo Bonelli									15	16	17	19
Vito Crimi			12	21	20	20	19	19	20	20	20	17
Maurizio Lupi									17	18	18	17
Matteo Renzi	16	11	13	13	13	14	15	11	11	12	12	11

Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.603 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 23 e il 25 marzo 2021. Per dare stabilità alle stime pubblicate, i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1.000 interviste prima citate, su un archivio di circa 5.000 interviste svolte tra il 26 febbraio e il 22 marzo 2021. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggiipoliticoelettorali.it

Il premier

L'apprezzamento per il premier resta alto (62) in calo di 7 punti. Il governo a quota 56

Il centrodestra

Stabili i partiti della coalizione. Fratelli d'Italia al 17,2% e Forza Italia al 7,6